

AUTOMOTIVE E AEROSPAZIALE COSÌ IL BUSINESS VA VELOCE

Il gruppo Belotti si avvicina ai 50 anni crescendo grazie alle macchine per realizzare componenti per supercar e satelliti

Ricerca e sviluppo assicurano brevetti internazionali

Il ceo Umberto: servono politiche europee di salvaguardia

di ISIDORO TROVATO

Dalle auto di lusso ai droni, dal medicale alla nautica. Sin dal 1976 la Belotti spa è un piccolo gioiello della meccanica e della robotica italiana. L'azienda bergamasca progetta e produce centri di lavoro a controllo numerico che permettono di fresare e rifilare materiali compositi, leghe leggere e plastica con sistemi di taglio a getto d'acqua e a ultrasuoni. Ma anche stampa additiva di grande formato (3D) e soluzioni di automazione industriale che utilizzano tecnologie all'avanguardia.

Un assetto innovativo che oggi consente a Belotti un fatturato da 35 milioni di euro, 100 dipendenti, più di 2 mila centri di lavoro installati e 6



● La storia

La Belotti nasce nel 1976 a Suisio (Bergamo) come azienda che produce macchine per la realizzazione di componentistica per automotive, nautica e aerospaziale. Ha 6 sedi nel mondo tra Europa, Cina e Usa, più di 100 dipendenti e 35 milioni di fatturato

gli in fibra di carbonio — spiega il ceo — Dallara, Lamborghini, Ligier e Koenigsegg, case automobilistiche che richiedono il massimo della precisione e della qualità».

Nel 2023 Belotti finalizza l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Officine della Gavarnia srl, che entra a far parte del gruppo societario. Si tratta di un'azienda specializzata nella lavorazione conto terzi di componenti meccanici di grandi dimensioni per aziende manifatturiere operanti in diversi settori industriali. «L'operazione — osserva l'imprenditore bergamasco — rientrava nel piano di sviluppo industriale e ha immediatamente migliorato l'efficienza complessiva,



Leader Umberto Belotti, ceo del gruppo

esercitando un maggiore controllo sulle fasi produttive e di approvvigionamento dei centri di lavoro. Del resto noi lavoriamo in diversi settori che dobbiamo rendere tecnologicamente avanzati e funzionali curandone anche la parte di servizi e assi-

stenza. Il 50% del nostro fatturato arriva dall'automotive, il 10% dal settore della nautica (soprattutto grandi yacht) e un ulteriore 30% dall'aerospaziale».

La geopolitica

Proprio questo è il comparto che ha caratterizzato la crescita dell'azienda negli ultimi anni: all'interno dell'aerospaziale (che vede tra i clienti Boeing e Leonardo), infatti, c'è anche la componentistica per i satelliti un settore diventato cruciale da quando sono esplosi i conflitti russo-ucraino e quello tra Israele e Hamas. «Il comparto aerospaziale è ogni giorno più complicato — ammette Belotti — abbiamo incontri con i ministeri competenti per evitare che i veti incrociati possano paralizzare i mercati di alcuni comparti della meccanica made in Italy. Gli equilibri internazionali ormai riguardano dazi, barriere ma anche le relazioni tra i Paesi hanno un peso rilevante. Negli ultimi anni le aziende come la nostra hanno dovuto fare i conti con barriere all'ingresso o

Proprio come i colossi della Silicon Valley, anche la storia di questa azienda innovativa nasce in un garage nel 1976

sedi nel mondo (tra Usa, Germania e Cina).

Anche questa è una storia di un'azienda innovativa nata in un garage come quelle diventate colossi nella Silicon Valley americana.

«Tutto è iniziato con mio padre nel 1976 — ricorda Umberto Belotti, oggi alla guida del gruppo — un nostro vicino di casa, sapendo che mio padre era un ingegnere meccanico, gli chiese una macchina industriale che gli risolvesse dei problemi di produzione. Il successo di quel piccolo esperimento spinse mio padre a continuare e a rendere sempre più strutturata la sua attività, che all'inizio era partita dal garage di casa. Negli ultimi 50 anni abbiamo continuamente investito in ricerca e sviluppo per rendere le nostre macchine sempre più evolute. A Modena abbiamo creato un «innovation hub» che, oltre a 1.600 metri quadrati per la produzione, è dotato di uno showroom dedicato alla sperimentazione, allo sviluppo e all'implementazione di soluzioni, sia hardware che software, per migliorare i processi di fresatura e rifilatura di materiali avanzati».

Diversificazione

L'altissimo livello tecnologico raggiunto negli anni, ha permesso alla Belotti di diversificare tenendo come punta di diamante gli impianti per la realizzazione di pezzi per le supercar. «Lavoriamo con quasi tutte le grandi case auto grazie ai ta-

La divisione robotic automation è specializzata nelle soluzioni per semplificare i processi produttivi

difficoltà di commercio internazionale. L'Italia, nei vari settori della meccanica, è all'avanguardia mondiale e non può perdere certi treni. Siamo consapevoli della delicatezza di certi settori come l'aerospaziale, proprio per questo vorremo una presenza più costante del sistema Paese alle nostre spalle. L'Europa disunita rischia di diventare meno competitiva».

La robotica è la terza frontiera di Belotti: la robotic automation è la divisione specializzata nella fornitura di soluzioni automatizzate per semplificare i processi produttivi delle aziende e aumentarne la produttività. «Implementare i processi di automazione avvalendosi della nostra collaborazione — spiega Belotti — offre il vantaggio di avere un unico referente durante l'intero processo di progettazione, produzione, messa in opera e manutenzione della soluzione, garantendo competenza e tempestività di intervento sia sul singolo centro di lavoro sia sul processo e le tecnologie di automazione che lo alimentano a monte o a valle della lavorazione. Per aumentare la nostra competitività internazionale abbiamo creato sistemi brevettati: Belotti Integrale è la prima cella robotica modulare, capace di integrare i sistemi e il linguaggio robotico e di inserirsi in una linea di produzione altamente automatizzata come quella del Composite Center di Lamborghini Automobili».